

# NOTIZIE

Venerdì, 19.1.1945. - Ed. Sezione prop. del IX. Corpo NOV in POJ - N° 6



## LA MARCIA SU BERLINO

VARSAVIA E CENSTOKOVA  
LIBERATE

LE ORE DI CRACOVIA CONTATE

La grande offensiva invernale - russa si è allargata su un fronte di 400 km e cioè su tre settori militari al comando dei marescialli Zukov, Konjev e Rokosovski. La radio Mosca annuncia che la grande marcia su Berlino è incominciata.

Nell'ordine del giorno di ieri il maresciallo Stalin annuncia che le truppe del maresciallo Zukov hanno liberato Varsavia, capitale della Polonia ed altre mille località abitate. All'attacco contro Varsavia hanno partecipato anche le truppe Polacche che sono penetrate in città dal sud, attraversando la Vistola, coperta da ghiacci. Mentre le truppe sovietiche, dopo aver tagliato la città dal occidente, sono passate all'attacco dal nord.

In un secondo ordine del giorno il maresciallo Stalin annunciava la liberazione di Censtokova e Radomsk da parte delle truppe del generale Zukov. Inoltre furono liberate altre 700 località abitate e il fronte mobile fu portato a 25 km dalle frontiere del Reich ed a 500 km da Berlino.

Le truppe del maresciallo Konjev liquidano le ultime fortificazioni - che difendono la città di Cracovia. Si ritiene imminente la caduta della città.

Anche le truppe del maresciallo Rokosovski sono passate all'attacco sulla Vistola settentrionale, hanno occupato più di 1000 località, operando una infiltrazione nella Prussia orientale che supera 40 km.

Significanti sono le perdite germaniche in uomini e materiale bellico. - L'Armata Rossa ha distrutto giornalmente

più di 100 carri armati, 500 cannoni e più migliaia di mortai e mitragliatrici.

I soldati germanici sono affannati dalla disperazione e dal panico. Aumenta continuamente il numero di quelli che si arrendono. Solamente a Budapest sono stati fatti ieri - 7.000 prigionieri.

In questa battaglia finale l'Armata Rossa ha portato sul fronte - un nuovo gigantesco carro armato, chiamato Stalin, che è armato col più grande cannone del mondo, che fin ora sia stato adattato ad un carro armato.

In tutta la stampa mondiale le pagine di fondo sono dedicate alla offensiva sovietica. Il "Times" - scrive: L'offensiva Russa si estende come la lava; non vi è forza al mondo che possa fermarla.

Anche i giornali tedeschi sono sotto l'impressione di questi grandi successi sovietici. Riconoscono di aver subite ingenti perdite e preparano il popolo all'invasione della Slesia.

ANCHE AL FRONTE OCCIDENTALE

Continua l'avanzata alleata - nell'Olanda nord-orientale ed ieri sono state occupate due città, tra esse Sustern (?). Tutti i contrattacchi tedeschi sono stati respinti con gravi perdite. Nel arco delle Ardenne il nemico ha invano tentato di aprirsi il varco verso est e così di liberarsi dal cerchio alleato.

Sono falliti anche tutti gli attacchi tedeschi che tendevano all'allargamento della testa di ponte

sul Reno presso Strasburgo.

700 bombardieri pesanti hanno attaccato ieri le fabbriche di benzina sintetica tra Ruhr e Leipzig, i cantieri per sottomarini ad Amburgo e le fabbriche di combustibili artificiali nella Cecoslovacchia.

NB/ Si omette il bollettino del comando Supremo della NOV in POJ perchè non ci è pervenuto in tempo.

## LA STAMPA

### AGLI SCRITTORI JUGOSLAVI

Negli anni del grande crepuscolo che il fascismo portò al mondo, i popoli erano separati, ma noi sapevamo che il fuoco non era spento nel cuore dei popoli jugoslavi. Noi eravamo orgogliosi del valore degli scrittori jugoslavi. Essi non hanno tradito la loro missione, essi erano col popolo. Perciò li salutiamo in quest'ora d'aurora, quando la terra e il cielo sono insanguinati.

Non so che cosa vale di più: la cosiddetta eternità o l'attimo del combattimento, il faro acceso per i secoli o il razzo che brucia in un attimo e illumina tutto il mondo.

Tra gli scrittori europei c'erano soldati e trombettieri: c'erano però anche di quelli che hanno taciuto. Essi non sapevano le cose che bisognava dire, quando parlavano i canoni. Ora si avvicina il momento decisivo. Nell'intervallo tra due battaglie gli uomini pensano già all'avvenire e così s'impone la parola: ricostruzione. Parlando della ricostruzione europea, i rurali vedono davanti a se campi estesi, gli architetti concepiscono i piani per una nuova Belgrado, Le Havre, Stalingrado. Quando invece noi scrittori pensiamo alla ricostruzione, vediamo l'uomo che ha sopravvissuto alla più grande tragedia della storia. I soldati di ieri planteranno i germogli nei nuovi pometi, costruiranno teatri e fabbricheranno i vetri più sottili e rari.

"Morte al fascismo!", questo è il vostro ed il nostro sacro giuramento. La disfatta militare del fa-

scismo è evidente, anche la disfatta politica sarà realizzata, per quanto sarà difficile. Ne è garanzia l'Unione sovietica, ne è garanzia l'amore dei popoli europei alla libertà e soprattutto dei popoli Jugoslavi. Ma il fascismo deve essere vinto anche moralmente. Per questo non bastano le armi del soldato, e l'intelletto del uomo politico, ma è necessario anche il cuore del poeta, perchè il fascismo non è soltanto la struttura del terzo Reich, non è soltanto la maschera dei carnefici di ieri, che oggi vogliono essere martiri, il fascismo è la deformazione del uomo, è la moralità, è il culto delle forze brutte, odio razziale, ipertrofismo nazionale. Il fascismo non è soltanto nei fascisti. Se il mondo non si libererà dei suoi microbi, si esporrà ad un nuovo attacco letale della febbre.

Gli scrittori uccidevano e uccidono i fascisti insieme agli altri uomini. Ben presto i fucili saranno sostituiti dalle penne. Il rinnovamento del uomo non è un processo meccanico. Gli uomini sono cambiati. Bisognerà rafforzare quello che è positivo e restituire il perduto. I popoli jugoslavi hanno vissuto lunghi anni nel carcere oscuro che si chiamò "ordine nuovo". Vivevamo insieme agli schiavi, carnefici e i corpi vivi dei traditori. La Jugoslavia sorge dall'inferno fascista, come Proserpina nella favola. Ora ha bisogno di libri che parlino del uomo, delle sue virtù invisibili, della fedeltà e dell'amore, della bellezza ... Questi libri le sono necessari come l'acciaio bellico.

La letteratura del dopoguerra sarà quella del buono che combatte. Io so che gli scrittori jugoslavi si mostreranno eroi anche negli anni del rinnovamento spirituale. L'era dei soldati si avvicina alla fine, comincia l'era dei pensatori e dei poeti.

Ilia Ehrenburg

(Quest'articolo del noto scrittore sovietico fu pubblicato da tutti i giornali belgradesi. L'articolo però fu scritto per la nuova rivista

N° 6  
"Književn  
sto

"Književnost" (Letteratura) che presto comincerà le sue pubblicazioni).

#### LA STAMPA INGLESE E IL RE PIETRO

Londra: I governi delle tre potenze, Inghilterra, Unione sovietica ed USA già approvarono l'accordo che il re non approvava nei suoi punti principali. La stampa inglese deplorea, che il re abbia dato una tale dichiarazione. Il redattore diplomatico del "Times", scrive in merito: "Ieri sera il re Pietro quando aveva già deciso di render nota la sua dichiarazione e furono ormai inutili tutti i tentativi di distoglierlo da ciò, aveva fatto una visita al ministro Eden. La dichiarazione reale ha prodotto, sia negli uomini di stato inglesi, come pure nei membri del governo jugoslavo, il più grande stupore ed impressione. La dichiarazione è stata resa di pubblica ragione per desiderio dello stesso re, sebbene si aspettava, che dopo la sua visita a Churchill e Eden, avrebbe approvato l'accordo. Il corrispondente del "Times" riporta, come si sa indotta una conferenza dei rappresentanti della stampa, alla quale il re avrebbe dovuto dare la sua dichiarazione. Quando però i rappresentanti della stampa si sono riuniti, la dichiarazione è stata ritirata. È stato detto che così hanno consigliato i circoli ufficiali inglesi e jugoslavi. I rappresentanti jugoslavi hanno dichiarato in seguito, che la dichiarazione è rimandata solo temporaneamente e che si spera ancora in un compromesso. La sera però il re ha resa pubblica la dichiarazione, senza una preventiva comunicazione alla cancellera reale.

Il "Times" pubblica un articolo di fondo dal titolo: "Fatti reali in Jugoslavia", nel quale si dice, che ogni potere provvisorio in Jugoslavia ed anche altrove, se vorrà essere effettivo, dovrà basarsi sullo stesso nucleo del movimento di liberazione. Oggi ognuno sa, che in Jugoslavia è possibile formare tale autorità, solo sotto la guida del maresciallo Tito."

La maggior parte della stampa

britannica critica il re Pietro e tra essi specialmente l'organo socialista "Daily Herald" e il "News Chronicle". La prosa di posizione della Gran Bretagna è evidente sopra tutto dall'articolo del "News Chronicle", che dice: "Quando martedì Pietro ha visitato Churchill ed Eden, gli è stato chiaramente detto, che il governo inglese approva l'accordo Tito - Subasić e che desidera che l'accordo si realizzi quanto prima.

Il re Pietro però, nonostante tutti i consigli del suo governo e senza la consapevolezza dei governi inglese e sovietico, ha espresso il suo voto contrario all'accordo in forma tale, che è simile ad un rifiuto."

(Radio Londra)

## LE ANTENNE JUGOSLAVE

Pietro Biljenski ha donato la sua casa di Belgrado, dal valore di 185.000 dinari ante guerra, al Comitato Provinciale del partito comunista della Serbia. Consegnando il suo dono, ha detto: "Ho lavorato tutta la vita ed aspettato che venisse la giustizia e la libertà. La mia attesa si è ora avverata. Tutto quello che ho guadagnato, consegno al partito comunista, guida della lotta per la liberazione nazionale e realizzatore della fratellanza di tutti i popoli jugoslavi."

(RSJ)

Il comitato d'azione dei maestri belgradesi ha diramato un invito a tutti i maestri dello stato a cominciare subito con la fondazione di sindacati.

(RSJ)

## LE ANTENNE SUL GLOBO

Il maresciallo Stalin ha espresso il suo riconoscimento all'aviazione alleata, che con i suoi bombardamenti distrugge le linee di comunicazione tedesche, impedendo così nuovi e rapidi raggruppamenti di

forze, ciò che è decisivo per la condotta delle operazioni all'est.

Grecia: Il reggente Damschinos ha dichiarato, che non vi può essere una tregua duratura, finchè non saranno liberati gli ostaggi. Ulteriormente Damschinos ha detto, che nessuno di quelli che hanno preso parte alla guerra nazionale, a meno che non abbia commesso qualche delitto, sarà perseguitato.

(Radio Londra)

Il 15 corr. mese è stato celebrato il 150. anniversario della nascita dello scrittore russo Griboj. Il governo dell'URSS ha accettato la proposta che venga eretto un monumento in suo onore e che si creino delle scuole a Mosca, Leningrado e Tbilin, nonchè, che si fondino borse di studio per studenti.

Le navi mercantili alleate trasporteranno il materiale bellico nell'Unione sovietica attraverso i Dardanelli nel mar Nero. In tal modo il tempo di navigazione verrà accorciato di 10 giorni, oltre a ciò non sarà necessario il lungo trasporto ferroviario attraverso la Persia.

(Radio Londra)

La Romania ha mandato in Turchia la propria delegazione economica per lo scambio delle merci tra i due stati. La Romania darebbe benzina per cotone e carbone.

(Radio Londra)

Il generale Scooby ha firmato l'armistizio coll'ELAS. Le ostilità hanno avuto fine lunedì 15 corrente. Il comitato centrale dell'ELAS, ha accettato di ritirare le proprie truppe da alcuni settori, tra questi pure da Salonico, nei luoghi di residenza abituale; che comunicherà al generale Scooby l'entità e la disposizione delle forze dell'ELAS. Saranno restituiti tutti i membri delle forze armate britanniche e i civili inglesi, nonché i membri della polizia greca, mentre i civili greci saranno tratti in ostaggio. Le autorità britanniche dal loro canto libereranno un egual numero di prigionieri.

Esce ogni giorno.

dell'ELAS. L'accordo per l'armistizio è stato firmato dopo due colloqui, poichè l'ELAS si è rifiutata di consegnare gli ostaggi.

(Radio Londra)

Il ministro francese della guerra ha dichiarato, che in primavera il nuovo esercito francese conterà 1.200.000 soldati armati con armi moderne.

Washington: Roosevelt ha avuto un colloquio con un gruppo di 8 senatori, con a capo il presidente del comitato degli affari esteri. Questi hanno tentato di stabilire il programma, che Roosevelt dovrebbe presentare al prossimo incontro con Churchill e Stalin e che avrebbe il beneplacito di ambedue i gruppi del congresso.

(Radio Londra)

NOI VOGLIAMO E DOBBIAMO, SPALLA A SPALLA COI NOSTRI ALLEATI, DISTRUGGERE IL PIU' GRANDE NEMICO DELL'UMANITA' E QUINDI INSIEME COI NOSTRI ALLEATI COSTRUIRE UN MIGLIORE AVVENIRE AI POPOLI EUROPEI.

Tito

La stampa polacca scrive che il compito principale della politica estera polacca è l'amicizia e la collaborazione coi popoli slavi e specialmente coll'Unione sovietica che è il più grande vicino della Polonia.

LE SORPRESE BRITANNICHE



Come, ha già spedito le valigie?